

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Se il mondo non variasse si sarebbe come concentrato in una piaga di bubboni e la vita sarebbe così stupida da raffigurarsi all'ora a di maccheroni, invece con un'aria felice e di questioni il po-... (text continues)

momento di elettrizzazione del pensiero, qual favore stesso, ebbe l'approviva apertura dei letti e sprofondò nel matto-... (text continues)

cia. Ai Fontoni alcuni ragazzotti ba- guanti, intimoriti dalla voce del soprag- giungere delle guardie protettrici della... (text continues)

il cristallo mandandolo in frantumi - Nel corpo di una signora, dopo la cura del- le acque termali, è scaturito un gonfiore... (text continues)

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'Eturia

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Table with columns: ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE, MENSILE, RICORDARSI

AVVERTENZA: La gestione e la redazione sono a carico del sottoscritto... INSEZIONI: In aggiunta a terza pagina...

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 300

La mostra di Roma nell'800

E' certamente cosa strana, ma è cosa altrettanto comune il rimpian- to del tempo che fu. L'uomo, se salvato è ragionevole, è pur sem- pre un animale incontentabile: quello che ieri era pessimo, domani diverrà cosa bella, così nella vita quotidiana, nel costume, nel- l'arte o perfino nella stessa natu- ra. Quante volte non ho sentito ripetere: oggi non si vive più; non c'è più primavera, non c'è più au- tunno; l'estate è troppo fredda, l'inverno è troppo caldo! Oh la beatitudine dei padri; allora si che erano tempi rossi; si campava con due soldi, le arti fiorivano, nes- suno si preoccupava del domani, la vita era una continua letizia! Ed oggi invece? Già oggi si strilla, come si strillava ieri; forse che in quei tempi lanti Gioacchino Belli non lamentava che

nella vita quotidiana e negli ordi- namenti politici, nel sentimento artistico, questo periodo è senza dubbio il secolo XIX. Se ci guardiamo allo specchio ed accostiamo a noi il ritratto di un gentiluomo del secolo passato non sembra forse di trovarci di- fronte ad una maschera, nel ve- dere la sua testa coperta da una bianca parrucca a codino, il suo abito lungo ricamato a rabeschi di oro, calze di seta e scarpine luci- damente ornate di fibbie brillantate, elegante spadino al fianco? E che pensare delle nostre ragazze dagli a- biti attillati, cadenti sulle anche e non oltre il ginocchio, come una camicia, difronte alle ampie vesti a campana delle nostre donne, ric- che così da poter vestire con un abito solo tutte le eleganti com- messe dalla Rinascente? La democrazia ha livellato - almeno nel vestito - le diverse classi sociali, compiendo la più radicale trasfor- mazione e che ricordi la storia. E che figura non fanno i nostri eroi soldatini nella loro modesta di- visa difronte ad un corazziere na- poleonico o ad un fastoso ussaro di Murat? Che se poi dal costume passiamo nel campo dell'arte tutti i premiati della quadriennale - di buona memoria - non sembrano scapestrati ragazzacci, di fronte al- la severa compostezza delle scul- ture del Canova, ai castigati dipinti del Minardi, del Canuccini, del- l'Agriola, del Fedesti, al verismo del Fracassini, allo spagolismo del Fortuny e delle loro sepoli?

Ma se il richiamo al passato su- scita e distrugge tante illusioni, perchè non facciamo che il popo- lo di quando in quando possa ri- viverci dei ricordi? Che cosa non orano le delizie della diligenza di- fronte all'intollerabile servizio for- roviato del tempo nostro? Il va- lore delle Mostre retrospettive sta in questo: nel persuadere che gira e rigira la vita ha sempre avu- to le sue delizie, come i suoi dol- ori, le sue bellezze, come le sue turpitudini! Oggi noi tarocchiamo dinanzi al telefono che non ci la- scia un momento tranquilli, al con- certo degli autobus e degli auto- mobili, che ci ferisce continuamente le orecchie; forse i nostri nonni si lamentavano che tutto fosse eter- no e la pubblica quiete fosse tur- bata dai ragli degli asini!

Reviviamo dunque un po' nel passato, per meglio apprezzare la realtà del presente. La Mostra del- l'Ottocenteso che si inaugurerà in Roma nel gennaio 1932 ci ripor- terà alla vita dei nostri padri, dei nostri nonni, e forse anche dei no- stri bisnonni. E ne vedremo di tutti i colori. Perché se vi è pe- riodo nella storia che presenta un- na serie meravigliosa di rapide tra- sformazioni e di violenti contrasti certo troveranno una fedele, im- pressionante illustrazione. Non possiamo quindi che com- piacerci della geniale iniziativa, al- la quale non potrà mancare il suc- cesso che si merita. Ne sono sicu- ro Filippo Clementi

Cronache cittadine inedite dal 1764 ai primi del 1850

Un secolo e mezzo di importanti notizie storiche

Togliamo da un volume di manoscritti dell'archivio del convento di S. E. varie notizie di interesse pubblico le quali arricchiranno gli annali di questo giornale perchè appunto da un secolo e mezzo si facevano come se nessuno gli storici contemporanei nei loro libri gli avvenimen- ti cittadini che riportiamo: Un sole me battesimo nel 1764

Il dì 19 luglio 1764 nacque un bam- bino al cav. Tommaso Puntelli, il quale fu battezzato in cappella privata di sua casa e fu tenuto al sacro fonte dal serenissimo ed eminente sig. Cardinale Dara d'Orta, e per esso la tenne presso Mons. Vescovo Giuseppe Ippoliti. Il dì 2 set. dello stesso anno fu con solenne pompa supplite all'al- tare cerimonie della Chiesa, e perchè la funzione necessaria con maggiore lusso, per es- sere impedito il Duomo dalla fabbrica del nuovo pavimento di marmo, fu destinata la chiesa di S. Francesco come più propria per tal solenne funzione. Fu parata la chie- sa ed eretto in mezzo un maestoso trono sotto del quale era collocato il ritratto del Cardinale, veniva questo chiuso da uno stecato formato di banconi parati di ver- de ed in mezzo a questo, quasi in faccia al trono vedevasi collocata una gran tavola parata con strato scarlatto, con tovaglia da- mascata ove sopra erano preparate sotto- coperto d'argento, bacili ed altro cose neces- sario per tal degna funzione. Giunta l'ora prefissa che fu alle cinque ore dopo mezzo giorno videsi ripiena di popolo la chiesa a cui portavansi con ricca gli tut- te assieme le dame servite da cavalieri dop- po le quali ne veniva Monsignore corteg- giato dai Canonici e Cavalieri. Precedeva questo nobil treno tutta la servitù, dopo la quale veniva l'Arcoglietto con bambino. Dentro al magnifico staccato entrarono le dame e cavalieri. incominciò la sacra fun- zione sulla braccia il bambino, mentre fa- cenza la sacra funzione, dal sig. Proposto Puntelli suo prozio vestito di stola e pi- viale ed assistito dai due curati del Du- omo, qual sacra funzione andò a terminare alla gran tavola e terminata se ne ritor- nò all'istesso ordine al palazzo del sig. Puntelli.

Venuta del Governatore di Perugia

Adi 2 giugno 1761 con preventivo av- viso venne alla festa di S. Margherita Mons. Ranieri Franceschetti Governatore di Per- ugia e si trattene due giorni. Si rimpono gli argini dei torrenti

Chiusura di finestroni gotici

A dì 31 settembre 1768 nell'occasione della imbiancatura della chiesa di S. Fran- cesco furono chiusi tre finestroni antichi del- la parte del chiostro e ripuliti come gli altri.

Venuta di S. A. R. Pietro Leopoldo I (1770)

A dì 18 ottobre verso l'ora d'oppor- mezzogiorno, con preventivo suono di campane a di giubilo arrivò in questa nostra città S. A. R. Pietro Leopoldo Primo nostro So- vrano a cavallo accompagnato dai suoi mi- nistri in forma privata per visitare ed os- servare tutta la Val di Chiana. Arrivato che fu in piazza di S. Andrea ove era schie- rata tutta la nobiltà vestita a gala, smon- da cavallo e con tutta la comitiva si prò- da Mons. Vescovo nel di cui palazzo fece il suo breve soggiorno e giunto al suo ap- partamento ammise tutta la nobiltà al ba- cio della mano. Nella sera furono con tor- cie alla veneziana illuminate la facciata del palazzo vescovile con molti altri palazzi. All'ora dopo l'Avv. Maria della sera fu dagli artisti fatta incendiare una bellissima macchina di fuochi artificiati in piazza del Duomo alla quale per mezzo di una es- lombra diede fuoco l'istesso S. A. R. con sommo piacere del popolo spittatore, che non cessava di gridare evviva il S. v. v. v. La seguente mattina si parò in Duomo ad accendere la Messa accompagnato da tutta la nobiltà e ricevuto alla porta dal Vescovo con tutto il Capitolo, poi inteso a par- larlo con tutti gli altri di sua Corte

Festa per l'incoronazione del Re dei Romani 1764

A dì 23 maggio essendo seguita nel me- desimo anno l'incoronazione del Re dei Ro- mani in persona dell'Arciduca Giuseppe primogenito di Francesco I Imperatore e Granduca di Toscana a tal'effetto furono fatte in tutto lo Stato dimostrazioni di giu- bile. Questa città non volendo dimostrarsi inferiore alle altre, e perchè in perdita la Cattedrale dalla fabbrica del nuovo pav- imento di marmo, elesse la chiesa di S. Francesco per farsi la funzione. Per tanto si portarono a chiedere il permesso al Gior-

Il bene più prezioso è la salute: difendetela!



Siamo ancora da capo..... Dovete continuamente interrompere il vostro lavoro perchè sentite un continuo ed insolito stimolo ad urinare. Ad ogni emissione di urina inoltre soffrite dolori tormentosi accompagnati da fitte alla vesciva. Se non avete soltanto le COMPRESSE DI L'ELMITOLO

acquistatele subito, perchè con la loro azione batterica esse ripuliscono a fondo le vie urinarie, favoriscono la guarigione di una infiammazione già sviluppata ed eliminano rapidamente i dolori. L'ELMITOLO è anche un ottimo disinfettante intestinale. Informarsi dal medico.



SCIROPPO PAGLIANO PROF. GIUSEPPE PAGLIANO

Vini Sani e Brillanti interrelle atoperando in vendemmia Gio-Solito e Malvasia... MILIONI di quintali di uva trattati ogni anno. Massima gradazione alcolica Co. or. più v. v. BELLAVITA MILANO Piazza Fontana, 3 CATALOGO GRATIS



Dott. Cesare Iannuzzi

Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina). Specialista per bambini, diplomato nella R. Clinica pediatrica di Firenze. Diploma di medico puericultrice, dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Diploma di perfezionamento nelle malattie tubercolari del R. Istituto Nazionale di Tisiologia.



Che cosa intende per "Compresse di Aspirina" la voce del popolo?

L'insuperabile rimedio per calmare i dolori; e ognuno sa pure che soltanto le Compresse di Aspirina col marchio di garanzia, la "Croce Bayer", sono il prodotto originale che si è diffuso in tutto il mondo per la sua straordinaria efficacia contro le malattie da raffreddamento, i reumatismi e i dolori di ogni genere. Acquistate dunque sempre le Compresse di Aspirina badate dunque sempre alla Croce Bayer che è riprodotta su ogni compressa.

Advertisement for FERNET-BRANCA featuring various bottles and the text: VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO FERNET-BRANCA SANCTI AMBROSII LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA di MILANO GRANDE DISTILLERIA LIQUORI - CREME - SCIROPPI

portò a visitare il corpo di S. Margherita, dipoi si pose a visitare la Croce Santa in S. Francesco, ma non la fu scoperta per l'acrità del D. patiti, quindi andò a visitare l'Accademia. Il giorno dette a tutti notizia e la sera dai nobili le fu fatta una festa da ballo nel teatro vagamente illuminato. La mattina partì per la visita delle miniere.

Venuta della nostra Gran Duchessa
A di 23 maggio 1778 giunse qui in Cortona la nostra Granduchessa a cavallo insieme con il conte di Goas e la contessa Colloredo, due cavalcate con altra servitù di seguito. Proseguì il viaggio fino a S. Margherita ove ascoltò la Messa. Dipoi si portò alla chiesa di S. Francesco parata a festa. L'istessa Signora veniva corteggiata da Mons. Vescovo e da tutta la nobiltà. Dopo avere adorato il Sacro Legno si portò a visitare il Seminario, sempre seguita da gran folla di popolo andò sino al palazzo Pretorio ove pranzò e verso le ore 22 ritornò alla pari con tutto il seguito a cavallo verso la fattoria di Montechio ove era anche il Granduca per ricordarsi alla S. Residenza.

Terremoto
La mattina del 3 giugno 1781 furono sentite due scosse di terremoto una più forte dell'altra che spaventarono tutti i cittadini e campagna. Detti terremoti ebbero principio dalla montagna di Monte Nerone vicino a Cagli essendosi stata con gran fragore una voragine da cui scaturiscono continui vortici di densa fumo che in tutte in quelle campagne ha messo un gran fetore di zolfo e bitume e che il danno dell'orribili flagelli abbia subissato gran parte della città di Cagli con la mortalità di più centinaia di persone.

Composanto pubblico (1782)
A di 28 febbraio 1782 d'ordine di S. A. R. dal Cancelliere di questa Comunità fu mandato vigilato a tutte le religioni un ordine che si facesse entro il recinto del cimitero il composanto per seppellirvi ex tunc i religiosi defunti vedendo dispensati il seppellirvi nel nuovo composanto fatto dalla Comunità per tutti in comune tanto per chi secolari d'ogni età quanto il Vescovo e le monache. Qual nuovo composanto il di 28 di ottobre 1782 da questo Mons. Vescovo Alessandro fu solennemente benedetto. Posteriormente venne ordinata l'istessa concezione che chi aveva sepulture nelle chiese dovessero ricuperate e naturali. I primi ad essere seppelliti nel composanto furono tre bambini e una donna.

Passaggio dell'Imperatore
A di 22 gennaio 1784 due ore dopo mezzanotte passò per Camucia l'Imperatore Giuseppe il quale ritornava da Napoli e Roma per andare a Firenze e si tratteneva un poco alla locanda e poi se ne partì per la strada piena di neve, con la sua carrozza a otto cavalli e due altri divi.

Suppressione del Monastero delle Contesse
Il di 20 aprile 1785 fu soppresso il monastero delle Contesse e le 55 monache andarono a stare nel monastero della SS. Trinità ed alcune nel monastero della Santissima.

Suppressione del convento dei Domenicani
Il di 9 giugno 1786 seguì la soppressione del convento dei Domenicani e i fondi di detto convento furono applicati al collegio di S. Filippo. Detto convento fu evacuato dai religiosi il di 29 di detto mese.

I PP. dei Servi a S. Domenico
A di 16 gennaio 1787 i PP. dei Servi presero possesso del convento di S. Domenico nel paese di tutta la città.

Scaltata nuova della piazzetta S. Francesco
A di 29 giugno 1792 s'incominciò a rifare la scaltata che conduce alla chiesa

di S. Francesco a spese della Comunità come per partito fatto dai signori Priori e Gonfalonieri.

Passaggio di 3000 franchi e requisizione di argenterie
(Cronista Padre Bigli)

Il di 12 febbraio 1797 dopo due anni che i francesi tentarono d'invadere tutta l'Italia noi se veddero qui arrivare circa le ore 4 pomer. ed erano di circa 3000 Queste truppe erano immediatamente dirette per lo Stato Pontificio, si trattarono qui per tre giorni nei quattromila conventi. Questi partiti, sentendosi un'infamia di nuove, ognuno cercò di nascondere ciò che più gli premeva e ricoverare i pognoli. Monte di pietà. La Toscana era neutrale, ma non ostante dovette dare grosse retribuzioni ai francesi e mantenerli nel loro passaggio, quindi il Principe volle gli argenti delle chiese e quelli ancora dei privati. Il convento di S. Francesco diede tutte le lampade degli altari eccettuate tre e tutti i candellieri nella somma di libbre 58. Questo però non bastò ai francesi perché dopo queste retribuzioni e neutralità data dallo Stato, improvvisamente condussero via il Principe, il quale giunto con guardia in Bologna da un ufficiale francese fu salvato e condotto in Vienna. Dopo questo fatto fu incredibile il passo, e ripassò delle truppe per questa città. Il convento di S. Francesco soffrì infiniti danni, basti solo il sapere che i religiosi si erano ridotti a stare tutti in una stanza e non avevano più piatti, e il pane lo facevano fare fuori del convento e se volevano mangiare la minestra conveniva farla fare fuori e portarla sotto la tonaca, acciò dalla truppa non fosse vista e portata via. Non giovava il tenere le sentinelle e farai soldati ed ufficiali infinite garbatozze, perché erano sempre più insolenti, tuttavia questo convento rolli meno degli altri. Il Guardiano scappò ecc.

Venuta della Regina d'Etruria
Dopo che i francesi ebbero collocato nel trono di Toscana come Re il Duca di Parma e questo fu morto, la regina rimasta vedova andò in Arezzo a visitare la B. Vergine e dopo visitato l'Avvernia e Camandoli venne in Cortona a visitare S. Margherita e ciò seguì il 10 settembre 1803. La città li fece degli onori ma soltanto il Capitolo del Duomo non accordò col Magistrato per darle una festa in chiesa. Fu ricevuta in S. Francesco con gran pompa e fu scoperto il Sacro Legno e cantato il Te Deum in musica. La mattina dopo ripartì per Arezzo accompagnato da tutta la nostra nobiltà.

I misteri nelle vicinanze e sotto la chiesa di S. Francesco

La scoperta d'una muraglia etr. Da un antico codice cartaceo manoscritto apprendiamo che un secolo e mezzo fa mentre si stava restaurando un muro fra l'uno e l'altro orto del convento di S. Francesco e propriamente verso la via provinciale (?) nella demolizione del cadente veniva scoperta, dietro ad esso, una grande muraglia etrusca che fu lasciata intatta e ricoperta col rifacimento del muro stesso.

Inoltre, anche valendoci della storia, dobbiamo riconoscere che il «Balneum Regium» ha la sua esistenza e una certa dipendenza, giacché per recente rifacimento della via Maffei, proveniente da sotto la scalinata della chiesa di S. Francesco, si scoprì in distanza un rivolo d'acqua che fu dovuta

deviare per costruire la fognatura. Infine nell'orto grande del convento affiorano quattro nuovi arca doppi costruiti con pietra squadrata.

Concludiamo che il «Balneum Regium» con le sue sicure tubature d'impinguamento si estendeva fino al fabbricato dell'Asilo infantile e che tanto nell'epoca etrusca che romana i cittadini avevano un meraviglioso comodo di tubature.

Se si potesse esplorare quell'orto sotto il grande ripieno verrebbero sicuramente alla luce, oltre le costruzioni balneari, anche avanzi di un torrione etrusco che Elia Coppi non potè atterrare.

I tempi di lieta grandezza edificarono e i tempi di ineuria abbandonarono e distrussero, sì che in oggi, dopo tanto oro sepolto nella terra, attendiamo ancora la bramata acqua sufficiente a tutti i bisogni e lo scoprimento di quelle opere giganti degli avi nostri: ruderì che dovrebbero richiamare all'ammirazione una maggiore abbondanza di forestieri.

Arezzo ha rievocato la giostra del Saracino

Per iniziativa della Sezione Dopolavoro e per interessamento del Podestà Grand'Uff. Conte Occhini la sera del 7 c. la città di Arezzo ha rievocato lo storico giuoco della «Giostra del Saracino» nella piazza grande, ormai ridonata al suo primitivo splendore per la ricostruzione di grigie torri e del mattonato a disegno della piazza stessa.

Un corteo di costumi trionfanti e felicitanti riprodotto ha percorso le vie cittadine preceduto dai valletti e trombettisti del Comune di scorta al Gonfalone civico e del Capitolo Generale della Giostra ed era composto delle comparse dei Rioni agli ordini dei rispettivi Capitani che sono anche Giudici di campo e dei due cavalieri giostratori di ogni rione scortati dagli armigeri.

Hanno sventolato al sole i vessilli festosi dei rioni e rullato i tamburi; sulle torri magnanimo sono stati issati i pennoni delle antiche casate.

Il corteo è partito da piazza dei Priori dopo la benedizione impartita ai cavalli ed ha raggiunto la piazza Grande, l'antica «piazza comune» del medio-vo, tuttora pavata di arazzi e chiusa dalla cornice di torri. Si è avuta quindi una rievocazione rivissuta in un ambiente storico, degno di particolare seduzione.

La Giostra si è svolta agli ordini del Capitolo Generale, secondo le regole di uno statuto del secolo XVII che rispetta sostanzialmente tutte le buone regole di cavalleria.

Un araldo ha gridato a suon di tromba il bando della Giostra su tutti i cantì e ha gettato la disfida ferissima di «Barato» ai cavalieri giostratori.

Insomma la rievocazione è stata curata in tutti i particolari coreografici, storici e folgoristici ed è risultata una cosa nobile e simpatica, tale da poter acquistare carattere permanente.

La città abbellita di opere d'arte

La città di Arezzo in pochissimi anni si è avvanzata nella costruzione di un complesso di opere e negli abbellimenti. Oltre aver eretto la nuova Via Petrarca ricca di grandiosi ed eleganti palazzi, ha costituito il pregevole palazzo delle Poste nella cui piazza posteriore, sotto le aiuole, spiccano le aiu-

ole a prato ombreggiate dai pini. Il palazzo delle Poste originario ha conservato la sua forma primitiva ed è stato restaurato in modo da risultare un edificio di grande interesse artistico. A giudizio di tutti il monumento, nel Petrarca e in piazza Vespri, con le sue sobrie linee, è tutto formato nell'insieme d'arte suggestiva e di stile.

Nei giardini di questo opere immagini e bellissime l'attività degli artisti nella loro città cortonese.

CORTONA
Attività patriottica di Cortonesi all'Estero.

Fra i numerosi italiani che con la loro attività intelligente onorano la patria all'Estero non mancano cittadini cortonesi. Ma il travaglio e le benemerite di quelli che non possono ottenere la conquista d'indivisibili successi materiali rimangono spaziosamente ignorati dai più e l'oblio discende sulla loro modesta dignità e austerità.

Uno di questi è Francesco D'ibici, emigrato nel Brasile da oltre un ventennio, stabilito a Rio da Janeiro, dapprima come direttore di quella filiale della Casa Elettrica milanese Dr. Francesco Vallardi e quindi facendosi egli stesso editore di opere scientifiche in lingua brasiliana.

La sua Casa Elettrica «Elettra Scientifica Brasileira» pubblica da dodici anni anche una «Rivista general de clinica e terapeutica», che è fra le più importanti del genere, sia per l'autorità conferitale dal loro direttore Dr. Genival Mendes, Dr. Oscar de Souza, e Dr. Brandon Filiz, professori della Facoltà di Medicina di Rio de Janeiro, sia per la ricchezza delle sue informazioni e l'eclettismo del suo programma, che è di richiamare l'attenzione dei competenti sui progressi continui in ogni ramo della medicina e di promuovere discussioni scientifiche ed iniziative sanitarie.

Mediante questo eccellente periodico, al quale si rivolge la simpatica attenzione specialmente dell'elemento intellettuale brasiliano più influente, il nostro Francesco D'ibici esercita un'attiva propaganda d'italianità, tanto più efficace in quanto tale da non usare suscettibilità nazionalistiche; e ciò non solo ospitando scritti di scienziati italiani e dando larga pubblicità al movimento degli studi medici ed ai prodotti delle industrie chimiche e farmaceutiche del nostro paese, ma cogliendo pure ogni occasione per rivendicare alla lontana patria quei legittimi primati nel campo delle scoperte e delle conquiste scientifiche, i quali casi di frequente gli stranieri si attribuiscono con l'imprudenza più clamorosa e disonesta.

Una delle ultime rivendicazioni che il D'ibici ha fatto dei diritti del genio scientifico italiano è stata quella in favore del massimo contributo dato agli studi endocrinologici del nostro Prof. Ponde, che il D'ibici volle far conoscere anche personalmente ai maggiori esponenti del mondo medico brasiliano predisponendoli a festose accoglienze, e del quale misa in piena luce l'opera di biologo e di clinico, diffondendone le pubblicazioni ed inserendo nella «Rivista general de clinica e terapeutica» un originale lavoro sulle «Correlazioni neuro-endocrine».

Infatti il giovedì e la domenica salgono al lucicciar delle stelle, numerose macchine dalle quali discendono forestieri di ogni parte per gettarsi nel vortice delle danze. Nella elegante spianata ricca di più elegante mobilità e sfarzo di luce elettrica talvolta non c'è più posto: cinque o seicento persone affollano il verde recinto posto dinanzi al più vasto e svagato panorama d'Italia. Sono signore e signorine confuse alle sere le più seducenti in braccio ai cavalieri che non guardano tanto al sottile e al suono giocondo, talvolta assordante, di scelta mu-

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Marchese Carlo Fossi e signora al Palazzo, March. Cav. Alessandro Buonlon Di Petrella e fam., Conte Alberto Arrighi e signora, Signa Olga Laurini, Dott. Ettore Piccoli e fam., Sig. Dino Ricci e fam., Rag. Walter Ristori e fam., Cav. Emilio Marcucci e signora, Famiglia Garavaglia, Famiglia Maltesi, Cap. Giuseppe Frassinì, Cap. Vittorio Stinco e signora, Sig. Giulio Sibaldi e fam., Signa Olimpia Tommasini, Signa Sandra Raimondo piemontese, Sig. Riccardo Donati e fam., Avv. Iacopo Cappanelli e fam., Cav. dott. Alfredo Alitti e fam., Cav. Umberto Brillì e fam., Sig. Gino Poggi e signa Rag. Bernardo Almano.

CRONACA

Tre banchine nella via di Porta Colonia

L'Ufficio Tecnico Comunale ci comunica che in virtù della dorama avanzata all'Illmo Sig. Podestà a mezzo di questo giornale per la posa di alcune banchine nella insenatura della via provinciale di Porta Colonia e propriamente dinanzi alla facciata della chiesa monum. di S. Maria Nuova, a giorni verranno poste tre banchine in pietra per comodo del pubblico, che proprio in quella località si sofferma a respirare l'aria balsamica dei monti.

Inizio della costruzione di un monastero

Da qualche settimana sono stati principii i lavori in località «Polveriera» sotto il Borgo S. Domenico, per la costruzione del Monastero delle Stimatine che raccolgono orfane di guerra e figlie abbandonate. Ne è disegnatore e architetto il Comm. Ing. Giuseppe Mariani che presta opera gratuita e preziosa.

Arsura e mancanza d'acqua

Da circa tre mesi l'acqua non è più scesa a rinfrescare la terra nei nostri monti e nel nostro piano, mentre ha piovuto tutto all'intorno fuori del nostro comune per fatale infortunio.

Si vede bene che il mondo gira, giacché negli anni della fine del 1800 e fino al 1830 si leggono cronache di acquazzoni, tempeste, frangimenti ed altre accidentalità in piena estate, tanto che un anno si dovette ricorrere all'aiuto divino portando in processione tutti i simulacri delle chiese.

Oggi invece sorge il lamento dalle campagne per non avere i contadini da disaffare sufficientemente il bestiame e in città l'acqua potabile scarsissima con rincrescimento delle massie, i pozzi delle nostre case sono quasi pieni, ma pochi se ne servono in virtù del progresso. Qualche oliva cade, ma l'uva è rigogliosa e se si manterrà il cielo sereno, mondo birbone, avremo un vino così alcoolico da fare alterare il cervello anche ai più parchi.

Le delizie delle danze notturne allo «Chateau»

Si diceva che i Cortonesi non ne infallano una, invece questa volta i soci del Circolo Benedetti fanno pervenire al loro ritrovo notturno una filza di automobili cariche di forestieri per assistere e partecipare al loro suggestivo, delizioso ritrovo del gran ballo in pista.

Infatti il giovedì e la domenica salgono al lucicciar delle stelle, numerose macchine dalle quali discendono forestieri di ogni parte per gettarsi nel vortice delle danze. Nella elegante spianata ricca di più elegante mobilità e sfarzo di luce elettrica talvolta non c'è più posto: cinque o seicento persone affollano il verde recinto posto dinanzi al più vasto e svagato panorama d'Italia. Sono signore e signorine confuse alle sere le più seducenti in braccio ai cavalieri che non guardano tanto al sottile e al suono giocondo, talvolta assordante, di scelta mu-

sica si balla con brevi soste fino alle ore piccole del giorno seguente.

Sembra che Corito, svegliatasi dal gran letargo, abbia nutrito l'ardida lampada e la luce ritorni vivida e festosa. In quelle ore di edenico incanto rifuggono i pensieri e le preoccupazioni della vita talvolta amara, talvolta nostalgica e si gode, al fresco della notte, quella pace e tranquillità che è il vago sogno dei mortali.

Venuta di monache in Seminario delle Minime del S. Cuore

In questi giorni sono giunte nel patrio Seminario per prendere possesso del loro ufficio quattro monache della nuova regola delle «Minime del S. Cuore».

Il ritorno a Cortona di Don Tesselino Abbate

Dietro rinuncia del Dott. Don Teobaldo Moscatelli, Priore nel monastero dei Cisterciensi di S. Antonio, che tanto a cuore tenne le sorti di questo importante istituto, è giunto a Cortona da qualche settimana in qualità di Priore il distinto sacerdote Don Tesselino Abbate che fin qui in questo monastero per ben 32 anni.

A Don Tesselino si deve molto la istruzione pubblica giacché egli, nel lungo periodo di sua permanenza a Cortona, tenne presso di sé una moltitudine di gioventù fondando così il «Collegio di S. Antonio» dove i ragazzi ebbero istruzione ed educazione e disciplina.

Con la sua venuta a Cortona, approssima piacere da tutta la popolazione, il Collegio di S. Antonio si avvantaggia assai perché il nuovo Priore ha una scia di ricordi per il suo apostolato di bene, sì che la gioventù nostra, all'ombra del monastero e da quella regola dove sorsero eminenti studiosi, avrà anche cure paterne ed elevatissima di spirito.

Al nuovo Priore giungano graditi i nostri rallegramenti.

Il Prof. Polidori premiato con medaglia d'oro

Ci giunge notizia che nei risultati della gara internazionale di poesia latina, fondata nel 1926 dal Prof. Carmelo Triunviri, Rettore del Convitto «Principe di Piemonte» di Gerace Marina, il nostro egregio amico Prof. Vincenzo Polidori ex insegnante al soppresso R. Ginnasio di Cortona, ha ottenuto il primo premio (medaglia d'oro) col carne «De Vergilii Nativitate».

Il Prof. Polidori è già noto al pubblico come cultore di poesia latina per essere stato premiato nei concorsi annuali di Amsterdam che gli valsero l'elogio di insigni letterati e noi ci compiacciamo con lui perché onora la patria e singolarmente la nostra città dove il prof. Polidori compose una buona parte dei suoi lavori.

Al carissimo amico, rallegramenti ed ammirazione.

Le Colonie Montano di Ginezzo

Cortona ha compiuto con volontà encomiabile una delle migliori opere fasciste con l'invitare anche quest'anno oltre duecento bambini nelle due colonie montano di Ginezzo e di Fortezza.

Sulle alture di Ginezzo e nel gran prato sorgono quattro vaste baracche e vi prendono posto anche gioventù inviata a cura del Comitato Orfani di Guerra della Provincia che considerandosi nella sua fisionomia strettamente militare può chiamarsi un modello di educazione fisica sotto l'abile educatore Capo Manipolo M. Tro Gagliardini Del Soldato.

Il Podestà avv. cav. uff. G. Ristori, il V. Podestà nobil L. Tommasini e il Segretario Politico sig. R. Ricci hanno compiuto opera efficace per provvedere una somma necessaria alla vita della colonia e i vari abbienti hanno risposto all'appello che ormai si ripete da un settimana.

COLONIA ELIOTERAPICA FEMMIN.

Il 1. luglio ebbe inizio nella montagna, Fortezza di Ginefaleo la colonia elioterapica femminile forte di 113 bambine fra Ortianotrofeo Feum, Esterne, Casa di Martinità e alcuni bambini dell'Orf. masch.

La signora Santina Battisti, segretaria post. del Fascio Femminile, patronessa ed anima della colonia, offrì alle bambine graditissimi biscotti. Erano presenti vari invitati.

E' da notarsi che quest'anno, mercé l'interessamento del Presidente delle Opere Pie geom. Bruno Battisti, il Podestà avv. Ristori ha fatto ricostruire la smantellata banchina del muro di cinta nella fronte dell'edificio per assicurare le bambine contro eventuali disgrazie, ed è stata rinforzata la parte pericolante della torre.

S. E. il Vescovo lascia la clinica

Le condizioni di salute del nostro Vescovo S. E. Dott. Riccardo Carlesi vanno migliorando tanto da lasciare la Clinica ed essere ricevuto nella casa paterna di Prato.

L'Illustre Presule ed insigne teologo, ha dovuto subire una piccola operazione ma dovrà subire una maggiore.

Da Cortona e da ogni parte giungono al Vescovo attestazioni di simpatia, augurio di guarigione e di prossimo ritorno in Diocesi.

Segnaliamo un telegramma di S. S. Pio XI trasmesso a mezzo di S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato.

«Santo Padre addolorato notizia infermità Monsignor Carlesi fa voti sua guarigione, invia benedizione apostolica, attende ulteriori notizie — Cardinale Pacelli».

Onore e popolarità del Vescovo

Sono ormai note le virtù del nostro Vescovo per la larghezza di elemosine a poveretti che spesso gli hanno chiesto sacrifici personali, e quella paterna affabilità che spande nel popolo.

Venuta a Cortona di quaranta monache per gli esercizi spirituali

Sono giunte a Cortona nel Monastero delle Salesiane quaranta monache delle Sorelle dei Poveri di S. Caterina provenienti da Roma, Volterra e Siena, per un corso di spirituali esercizi che tiene il R. P. Dott. Egidio Lorenzini, Min. Conv.

DIARIO della cronaca spicciola

Il g. 26 luglio giunsero a Cortona per breve visita il prof. dott. Ludovico Amel, insegnante nel collegio della Casa Generalizia del PP. Minori e il laico Domenico Clavasio, ambasciatore del Canada.

Il 27 luglio giunsero a Cortona 16 Novizi del PP. Cappuccini del convento di Castiglione Fiorentino accompagnati dal loro superiore. Visitarono le chiese principali.

Il 29 luglio giunse alla Badia di S. Margherita il Canonico V. P. Dott. Corradini di O. O. L. X. Cappuccini del Ginezzio Svizzera.

Il 30 luglio giunse alla Badia di S. Margherita S. E. l'On. M. Rossi, segretario alla Guerra per il Ginezzio.

Il 31 luglio giunse a Cortona per visitare le chiese e la città 15 religiosi studenti cappuccini.

Il 6 agosto mentre un operai scavava nel piazzale presso la facciata della chiesa monumentale di S. Niccolò rinvenne un coperchio di legno del vecchio colonnato del priore.

Il g. 10 giunse a Cortona e vi si tratterà molti giorni il Revmo. P. Eugenio Torrieri, Abate dei Cisterciensi.

Il g. 11 e. giunse alla Badia di S. Margherita l'Ambasciatore della Repubblica Argentina presso il Vaticano e si trattò mezz'ora.

«BRIOSCHI»

Il nome che portano i nostri carichi antinevralgici KALMINE: ecco il nome che dovete cercare sulle vere Saponette verdi di Eysioform.

Si dice quel che si vuole ma la KALMINE BRIOSCHI ha e sarà sempre la testa di tutti gli antinevralgici che l'hanno seguita cercando di仿效 il suo immenso successo.

20 milioni di cachets all'anno. E la SAPONETTE VERDE BRIOSCHI AL EYSIOFORM, usata alla dose giusta, ha e sarà sempre il saponi preferibile per il dolore e che per le sue proprietà igieniche e disinfettanti, offre la vera e migliore garanzia per la sana e felice conservazione della pelle.

6 mila saponette al giorno. Non lasciate illudervi dalle belle parole di certi rivenditori e non lasciatevi sedurre dalle imitazioni.

Achille Brioschi e C. Milano.

Presso Brambilla E. Crudo - Diplo. e Medaglia d'Oro del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1927-28.

L'arfallino in giro pel territorio Cortonese

Se lui non prende moglie è per una pica ossessione che si estinguerà nel...

folle, ma le colombe torriere non portano alle goni il simbolo ramoscio, si che nella festività del...

chi si posano sulle coppie con ricchezza di comari. C'è chi trova scandalo su questo ballo all'aperto...

fra godimenti e cospirazioni, fra gioia e dolori: questa è la reale verità. Però i sono per la vita e loda la iniziativa...

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. d'Eturia

Table with columns: ABONNAMENTI, RICORDAVSI, and subscription rates.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: La lettera e il numero...

Vasto programma di opere pubbl. IN ITALIA

Il Governo Fascista ha esposto nei giorni scorsi un vasto programma di opere pubbliche da compiersi nel prossimo inverno...

struzione delle zone terremotate del Vulture e delle Marche saranno impiegati operai 5000 per un nuovo importo di lavori di milioni 35.

Ci auguriamo di tutto cuore che il Governo Nazionale, che a tutta Italia volge benigno lo sguardo...

benevolo influsso del governo fascista. Con acqua a sufficienza, con una buona stazione ferroviaria...

Cronache cittadine inedite dal 1764 ai primi del 1850

Un secolo e mezzo di importanti notizie storiche

Vasta epidemia in Livorno e fuga degli abitanti Pio VII incorona Napoleone I

che giunta a Cortona scendeva una grandine così grossa che molti animali erano come le palle con cui si gioca il biliardo...



Il bene più prezioso è la salute! 500 litri di sangue passano ogni giorno attraverso i reni dell'uomo...



Dott. Cesare Iannuzzi Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina).

Advertisement for Fernet-Branca, including images of bottles and the text 'FERNET-BRANCA' and 'SANCTI AMBROSI LIQUOR'.

Advertisement for Vichy Etat, featuring a box of powder and the text 'VICHY ETAT' and 'PULVER EFFERVESCENTI'.

«L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei LL. PP. per fronteggiare la disoccupazione invernale è di milioni 196 così divisi:

«L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei LL. PP. per fronteggiare la disoccupazione invernale è di milioni 196 così divisi:

«L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei LL. PP. per fronteggiare la disoccupazione invernale è di milioni 196 così divisi:

«L'importo dei lavori straordinari predisposti dal Ministero dei LL. PP. per fronteggiare la disoccupazione invernale è di milioni 196 così divisi:

Passo di truppe francesi (1808)

Fatta dai Francesi l'espulsione della Regia della Toscana venne a procurare lo Stato il generale francese Mouton con la sua truppa e questa doveva partire in Firenze, parte in Livorno e parte in Siena, ma improvvisamente adunatosi tutto in Firenze il 23 di gennaio 1808 partì ed il 24 giunse in Cortona per pernottare per poi partire per Perugia. Furono 1.100 i deputati per gli alloggi e questi furono il cav. Yagnucci ed il Cocchetti. Il convento di S. Francesco occupò 220 uomini e altrettanti cavalli. L'altra truppa fu mandata in S. Domenico, in S. Agostino e in Seminario. La città tutta fece una gran epica ai deputati per fissare subito le chiese per alloggi di una truppa, anzi le stesse soldati non solo andarono a occupare i conventi e pochi di essi dormirono.

Altra passaggio di truppe francesi

Partì appena la truppa che venne il 25 e per il giorno dopo alle ore 7 si zeppe che arrivava nuova cavalleria francese e nuova truppa a piedi e questa arrivò a mezzogiorno del 26 gennaio. Il numero fu di 200 di cavalleria e 100 d'infanteria. Cento cavalli e altrettanti pedoni alloggiarono in convento, tuttavia la truppa fu buona e soltanto portò via tutti i coltelli di cucina ed il ramaiolo per fare le pizze d'indio e ruppe i piatti e i lumi di dormitorio.

Il Governo Francese ordina l'Inventario dei beni dei conventi

Dopo che il Governo Francese fu entrato in Toscana ordinò a tutti i regolari che facessero lo stato attivo di tutti i loro conventi indicando tutte le loro tenute ed il luogo dove erano ecc. Comandò di poi che si desse ragguaglio di quante camere erano nei conventi, quanti chioseri vi erano e di quante braccia d'estensione, quanti individui, il loro nome e del secolo che era della religione, la loro patria, la loro età, e quanto avevano speso per farsi religiosi. Segue una dettagliata relazione nella quale il deputato commissario s.g. Valeriano Cagnoni sequestrava tutta la roba del convento e lasciava i fatti i viveri per un mese.

Voce sparsa in Cortona di soppressione di monasteri

La mattina del 13 maggio 1808 si sparse la voce in Cortona che questo convento doveva essere soppresso e si dovettero venire i PP. Cappuccini e Conventuali di Castiglion Fiorentino, e di S. Sepolcro e di Arezzo dovevano tutti restringersi nel piccolo convento di Monteverchi. Gli monaci di S. Michelangelo dovevano andare a S. Sepolcro, quelle delle Santezze a Castiglion, quelle di S. Croce dovevano andare a quelle della SS. Trinità e quelle delle Poverelle a quelle di S. Chiara, onde non restavano che questi conventi in Cortona, cioè S. Francesco, con li Cappuccini, S. Margherita con gli Zaccolanti, S. Agostino con li Scolopi, S. Chiara e la Trinità e li Servi dovevano andare a S. Sepolcro.

Insediamento dell'arme imperiale di Napoleone Buonaparte

Senza alcuna solennità la mattina del 14 maggio 1808 a buonissima ora furono inalzate l'arme imperiale di Napoleone Buonaparte alla Cancelleria e al Duomo di questa città.

Partenza delle monache di S. Croce

Il 7 giugno 1808 per ordine del signor Gualtieri furono levate le monache di S. Croce di Cortona e furono condotte al monastero della Ripa di Castiglion Fiorentino ad occupazione di tre che furono collocate alla Santa croce. In Castiglion furono accompagnate in carrozza dalla signora Anna Cagnoli, una non trovarono alloggio e dovettero stare fuori a quattro per camera.

Partenza delle monache di S. Michelangelo, Poverelle e dei religiosi dei Servi da S. Domenico.

Il 9 di giugno 1808 era stato evacuato il monastero di S. Michelangelo e i religiosi andarono tutte al monastero della SS. Trinità. Il monastero delle Poverelle ebbe la stessa sorte e le religiose andarono in S. Chiara. Il monastero di S. Domenico fu ancor questo evacuato dai religiosi Serviti e questi parte andarono subito a Monte Senario, e gli altri restarono in Cortona nelle case particolari. Frattanto furono chiuse le chiese e levate le campagne e si vedde girare per detti monasteri dei sacerdoti.

Ritorno delle monache in S. Croce

Non avendo il Governo da cedere le fabbriche dei conventi s'oppressi ed avendo infiniti supplichi per rimettere le monache ai propri monasteri con la famiglia le monache di S. Croce ottennero di poter tornare. Il giorno pertanto 27 giugno 1808 circa le ore 23 ritornarono qui in carrozza e in S. Croce fu un gran concorso di popolo e fu cantato il Te Deum in musica.

Venuta dei gendarmi

La sera del 28 giugno 1808 arrivarono in Cortona 6 gendarmi a cavallo con il loro ufficiale il quale è un Buonarroti nobil fiorentino. Questi non vollero dormire nel monastero di S. Domenico e furono messi alla locanda del Grassi in faccia a S. Filippo.

Feste pubbliche per l'Imperatore Napoleone Buonaparte

Per ordine del Governo Francese sono state fatte pubbliche feste in tutta la Toscana il 13 agosto 1808 in onore di Napoleone imperatore e dallo stesso Governo ad ogni comunità è stato fissato quanto spendere dovevi. Qui in Cortona sono state spese L. 1000 distribuite in questa guisa: Lire 500 per i poveri, e le altre per la cura di chiesa, macchina di fuochi ed illuminazione alla Cancelleria. La festa è costituita in un Te Deum con processione per la piazza composta del Clero, Magistrato e Nobiltà. La sera s'infonie in piazza, macchina di fuochi ed illuminazione. Il silenzio del popolo fu il maggiore ornamento di questa festa.

Conserzione di giovani

Dopo che tutti i parroci del Vicariato di Cortona ebbero dato la nota di tutti i maschi nati nel 1788, il 24 agosto 1808 venne il sotto Prefetto di Arezzo cav. Giambattista Nemi ed alloggiò in casa Cattani, quale intimò che tutti questi maschi dati in nota dai curati si portassero la mattina del 25 e nei chioseri di S. Agostino e furono tirati a sorte n. 22 giovani per andare a fare il soldato.

Partenza dei soldati e del Comandante della Piazza

Improvvisamente la sera del 29 gennaio 1809 venne ordine che partissero li soldati che stavano qui di guarnigione e la mattina seguente partirono tutti con il loro ufficiale il quale era stato fatto Comandante della Piazza e tenne d'aveva le chiavi della porte della Città fatte già accomodare.

Soppressione della Religione dei Cavalieri di S. Stefano

La sera del 19 aprile 1809 arrivò qui la nuova che il Governo Francese aveva soppresso la Religione dei Cavalieri di S. Stefano. Tutti li di lei beni sono stati aggregati alla Corona e con questi pagherà le pensioni ai Cavalieri, i Luoghi di Monte degli Spedali, e le pensioni ai curati salariati dalla stessa Religione soppressa. Le Comende poi di proprietà restano al proprietario.

Passo di truppe francesi con prigionieri tedeschi

Il 22 aprile 1809 ad ore 4 pom. arrivò in questa piazza la truppa francese di 800 individui. Questa era composta quasi di tutti

di soldati tedeschi, fatti prigionieri nel combattimento di Ulma. Furono 41 i prigionieri nel convento.

Gabella alle porte di Città

Il Governatore Francese non volendo un nuovo sistema abbeneché il popolo supplicasse e dichiarasse che avrebbe pagato quanto dalla gabella delle porte si fosse potuto ricavare, volle assolutamente che si mettesse alle porte della città la gabella. Veri giorni prima che detta gabella si mettesse fu pubblicato che il suo principio sarebbe stato il 1 maggio 1809. Il popolo subito corse a introdurre in città quanto possiede. I futuri gabellieri ricorsero al Capo della Città dicendoli che nulla avrebbero guadagnato per le loro tasse introdotte in città prima di mettere la gabella. Il Capo della Città non badando all'obbligo di mantenere la parola pubblicata ordinò che subito si mettesse e avvenne il 28 aprile.

Te Deum per la presa di Vienna

Dopo un grandissimo silenzio ordinato dal francese Governo sopra i politici affari finalmente la Toscana Gazzetta si manifestò esistere la guerra tra la Francia e Casa d'Austria e dopo pochi giorni si seppe che i francesi erano entrati in Vienna. Il Governo Francese ha ordinato che si canti il Te Deum in tutte le chiese Curate e ciò nell'agosto Cortonese è seguito il 4 giugno 1809.

Venuta in Cortona della Granduchessa Elisa Buonaparte

Nei primi giorni del mese di settembre del 1809 fu sentito dire che Elisa Buonaparte, ditta Caterina, sorella di Napoleone maritata a Pasquale Baciocchi chiamato adesso Felice, intitolata dal fratello Napoleone Granduchessa di Toscana veniva in Arezzo per un divertimento. Ucita tale voce fu supplicato il sotto Prefetto di Arezzo a interporre acciò si portasse anche a Cortona. La grazia fu ottenuta. L'entusiasmo fu tanto e furono fatti otto guardie d'onore a cavallo con un Capitano ben montato, eguarde di galloni d'oro. Fu ordinata una macchina di fuochi del valore di scudi 60. La illuminazione per tutta la città e campagna. Un arco trionfale ai confini della Comunità cortonese e fu fatto venire la Banda di F.ino. Furono riattate tutte le strade. Fu preparato il Teatro per un veglione con pompa illuminazione come pure furono parate le chiese del Duomo e S. Francesco e finalmente fu ordinato il suono delle campane per il suo arrivo. La casa di alloggio fu quella del Merre, cioè del sig. Luigi Tommasini. Dopo li preparativi il 29 del sud, in cui era fissato che qui arrivasse la Granduchessa invitata dal Baly Passerini e Cav. Giuseppe Tommasi, circa le ore 9 partirono il Merre e la Guardia d'onore per andare ad incontrarla fino ai confini della Comunità di Arezzo. Tutti questi li fecero cortina fino a Cortona. (Manca il resto della cronaca per sparizione di pagine).

(Continuato)

Per riottenere il Ginnasio Regio A CORTONA

Il Podestà avv. avv. uff. Girolamo Ristori ha lanciato al pubblico il seguente manifesto: Concittadini, La pubblicazione, in data 5 c., di un decreto legge relativo alla istituzione di nuove scuole medie governative, ha spinto questo Comune ad intensificare le pratiche per riottenere il Ginnasio Regio. È inutile parlare della necessità di questa Istituzione per la nostra Cortona; voi tutti ne conoscete le innumerevoli ragioni, e siete unanimi ad invocarlo.

Urge in proposito che quanti di voi aspirerebbero ad iscriverne i propri figli, all'inizio dell'imminente anno scolastico, nel rinovato Regio Ginnasio, diano subito la propria adesione scritta.

Sarà poi mia cura immediata di sottoporre apposita domanda e le vostre firme, che confido saranno numerosissime, a S. E. il Ministro della Ednecione Nazionale.

CORTONA NOTIFICAZIONE

sulla salute del Vescovo Mons. Decano Luigi Sorbi, Vicario Generale della Diocesi ha pubblicato la seguente notificazione: «Sono liettissimo di render noto che il nostro amato Vescovo Mons. Carlesi va sempre migliorando. Nella visita che io e alcuni revermi Canonici facemmo il p. p. 19 agosto corrente all'illustre infermo, lo trovammo in condizioni di salute molto soddisfacenti, e si riflettè alla gravità della malattia, che ne minacciava la preziosa esistenza, e alla relativa brevità del tempo in cui si è effettuato il detto miglioramento che secondo i professori curanti, è veramente confortante e meraviglioso. Pertanto, a nome del Vescovo nostro, che vuol riconoscere il profitto dell'arte salutare nelle preghiere incessanti e devote dei suoi figli in G. C. con cui Gli hanno implorato questo favore da Dio; a nome, Dio, del Vescovo, impossibilitato per ora a ringraziare personalmente tutti i buoni diaconati, mentre ne sentirebbe il desiderio ed il bisogno, compio il gradito incarico di porre vivissime azioni di grazie al Rev. mo Capitolo, al rimanente Clero secolare e regolare, alle Comunità religiose, alle Autorità cittadine e ad ogni celo di persona della Diocesi, per l'interessamento mostrato in tale dolorosa circostanza. S. E. si riserva a tempo opportuno e migliore, quando gli lo concederà il Signore - di far conoscere ai Suoi cari Figli la Sua gratitudine per tale dimostrazione di inalterato e disinteressato affetto. Si raccomanda pure che tutti seguitino a pregare per ottenere dal Cielo che si adempia in Lui il Divino Volere. Noi dunque non cesseremo di insistere presso l'Imbità Beati, perché affretti il giorno in cui il Venerando Presule possa ritornare sano in mezzo ai suoi Figli che nella ricchezza del loro stato soprano mostrarsi degni della grazia ricevuta da Dio nel ritorno del loro Pastore alla propria celeste missione di carità e di pace.

Il ricordo bronzeo al Signorelli sarà elevato in S. Nicolò

Considerando che il busto di Luca Signorelli, dopo che fu tolto dalla facciata del palazzo Comunale è andato emigrando fra magazzini e soffitte, il restauratore della monumentale di S. Nicolò ha chiesto e ottenuto che detto ricordo del nostro celebre Maestro fosse elevato nel sacro recinto di quel tempio che fu tanto caro al Signorelli, sì che per poter entrare a far parte della nobile compagnia istituita da S. Bernardino, dice la storia, dovette dipingere, oltre l'affresco, quel tesoro di gonfalone che ancora vi si conserva.

La facciata della chiesa è ormai completamente modificata e dove erano pilastri volgari in muratura intonacata e arco barocco, sorge adesso un elegante e leggierrimo portico con colonne di ordine dorico. Tutta è tornata nella primitiva severità; e se per l'innanzi l'occhio rimaneva disgustato per la perdita delle linee architettoniche dell'edificio o tutto si mostrava imbiancato e riquadrato, oggi si può invece gustare la riedificazione e restaurazione di tutto il reliquiario.

CRONACA

Monografia illustrata di Cortona riprodotta in tre lingue

Il 15 agosto per cura del Municipio furono diffuse ai villeggianti e forestieri varie centinaia di copie della monografia illustrata della città di Cortona con riproduzioni artistiche delle migliori cose, palazzi e chiese locali. Il foglio a tre colori stampato dallo stabil. tip. Scheggi di Arezzo su carta patinata piegabile in 4, è un fine lavoro reclamistico di Cortona e delle sue bellezze naturali, storiche ed artistiche. È accennata la storia della città con i suoi monumenti in lingua italiana, in francese (traduzione ing. avv. Luigi Mirri) e in inglese (traduzione signa profa. Mary Cittadini della villa del Pianello). Il lavoro è stato molto apprezzato dai migliori cittadini nonché elogiata la iniziativa del Podestà avv. avv. uff. Girolamo Ristori che ha voluto così diffondere e ravvivare per l'Italia e l'estero (giacché le copie vengono offerte agli stranieri che salgono in Cortona) quel complesso di opere superbe che gloriosamente possediamo. Per adesso della monografia sono state stampate diecimila copie, ma avrà una tiratura maggiore.

Il concittadino Dino Ricci nominato fiduciario dei postolegrafonici fiorentini

Ci giunge notizia che il concittadino Dino Ricci, ex Segretario polit. del nostro Fascio, è stato nominato fiduciario Provinciale dell'Associazione Postolegrafica di Firenze. La meritata nomina è stata appresa in Cortona con un speciale compiacimento perché Dino Ricci ha saputo acquistarsi larga simpatia per squisito carattere e per la sua opera di bene escogitata anche nel tempo che fu parte evidente nell'Amministrazione Comunale.

Il capitano aviatore Adolfo Berti premiato con medaglia d'argento

Ci perviene la gradita notizia della concessione al valoroso capitano Adolfo Berti di Cortona di una medaglia d'argento al valor militare come riporta la seguente motivazione: «Adolfo Berti di Ezio, da Cortona, tenente di complemento A.A.R.N. osservatore, Aviazione della Tripolitania. Osservatore d'aeroplano partecipava a numerosi voli di guerra su lontane, desertiche e sconosciute zone. Il giorno 19 gennaio 1931, nonostante l'apparato avesse ripetutamente colpito dalla fulcria nemica per tre ore consecutive persisteva sulla zona dove le nostre truppe erano impegnate con forti nuclei rivali e intervenendo nel combattimento con violenta azione offensiva cooperava al felice esito delle operazioni. Cielo di Cuneo, settembre 1930 - febbraio 1931.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Principessa Boncompagni e Contessa Bastogi al Palazzo, Comm. Ezio Cozzanti e fam., Ettore Pinzuti, Giudice avv. Santomassimo, Avv. Uberto Bianchi e signora, Maestra Margherita Rizzi, Dott. Francesco Gastini, Marchesi Vittorio e Laura Doria, Rag. Bruno Calamandrei e fam., Mons. Riccardo Magnanensi, Sig. Mario Baldesi e signora, Sig. Ostide Linali e figlio Giulia e Lina.

Gravissimo incendio di bosaglia fra Tuoro e Cortona

Il 20 agosto, circa le ore 16, si sviluppò un incendio su di una bosaglia del Comune di Tuoro per cause, dicesi, di un colmo che senza esperienza aveva dato fuoco ad alcune steppe.

Il fuoco, alimentato e protetto da un forte vento, si allargò prendendo la direzione della montagna, così che dalle località «Navola», «Sorbara» e «Castellonovo» salì rapidamente sulle alture di Montanare di Cortona. Accorsi sul posto la Milizia di Tuoro ed alcuni aviatori di Passignano con un buon drappello di montanari si tentò di circoscrivere l'incendio tagliando le piante alle sue furie. Fu tutto un affannarsi di gente, ma verso la notte il fuoco aveva raggiunto il territorio cortonese, sì che le fiamme si elevavano al cielo illuminandolo d'un sanguigno bagliore e arrossando le acque del Lago Trasimeno. L'incendio dava l'impressione, in lontananza, di una immensa processione di faci sorreggianti sui monti: erano i pedoni delle querce e dei cerri che andavano lentamente ad estinguersi.

Grave sciagura a Oignano

Un fucile cade da una parete e uccide una ragazza Nel pomeriggio di giovedì 27 agosto la ragazza Ada Meoni, contadina di a. 17, mentre ripuliva una stanza con la scopa cadde casualmente un fucile curico che era appeso al muro. L'arma cadde e un colpo perì investendo nel ventre la povera giovinetta che si adagiò al suolo immersa nel sangue.

Un ragazzo morto per sincopo

La mattina del 29 agosto u. s. moriva improvvisamente per sincope cardiaca il caso giovinotto Costantino Signorini, alunno del Collegio C. avv. di S. Antonio. I Musci Cisterciensi ne hanno vegliato, pregando, la piccola salma per 48 ore continue. Una moltitudine di popolo e molti sacerdoti parteciparono ai solenni funerali svoltisi nella chiesa del Collegio, accompagnandone poi la cara salma al Cimitero d. Misericordia. Gli zii Bianca e prof. arch. Cesare Bertoni di Modena offrirono, in luogo di fiori, L. 50 al Collegio di S. Antonio.

Un bambino ucciso dal compagno a S. Egidio

Nei pressi dell'Alta di S. Egidio il g. 3 c. si erano radunati nella casa di certo Nocentini Angelo due bambini, uno, il figlio del Nocentini a nome Dino di a. 9 ed altro il piccolo Giuseppe di a. 3, figlio di Chiodini l'asquale, guardia dell'avv. Farina. I due ragazzi si trastullavano per la casa coi loro giochi infantili, quando Dino, vedendo il fucile del babbo appeso ad un chiodo, riusciva a staccarlo ed impadronirsi. L'arma nelle mani del fanciullo divenne un giocattolo. Ad un tratto una sonora esplosione si ripercosse per la casa, mentre il piccolo Giuseppe cadeva a terra perdendo sangue da ogni parte del corpo.

La detonazione sinistra richiamò i familiari, ma era ormai tardi ed il piccolo nel periodo di pochi minuti cessava di vivere.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Principessa Boncompagni e Contessa Bastogi al Palazzo, Comm. Ezio Cozzanti e fam., Ettore Pinzuti, Giudice avv. Santomassimo, Avv. Uberto Bianchi e signora, Maestra Margherita Rizzi, Dott. Francesco Gastini, Marchesi Vittorio e Laura Doria, Rag. Bruno Calamandrei e fam., Mons. Riccardo Magnanensi, Sig. Mario Baldesi e signora, Sig. Ostide Linali e figlio Giulia e Lina.

Comizio di propaganda fascista

Domenica 30 agosto il cav. avv. Renato Bizzelli, inviato dalla Federazione Provinciale Fascista, dinanzi a folto uditorio di lavoratori rurali, tenne il comizio di propaganda fascista. Furono presenti le autorità locali e l'oratore si diffuse a parlare della politica economica del Governo Fascista, l'immagine tutti i provvedimenti che sono stati adottati per alleviare la disoccupazione, e segnalò tutto l'insieme di opere che anima la nostra Nazione.

OSPITI ILLUSTRI

Il 21 agosto giunse a Cortona, ospite del comm. ing. Giuseppe Mariani, S. E. il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario gen. di S. S. Nel pomeriggio l'illustre Porporato, accompagnato dalla famiglia Mariani, salì in auto alla Basilica di S. Margherita ove fu scoperta la Santa.

Un'auto franata dal dirittissimo presso la stazione di Terontola

Tre feriti gravi Un grave investimento automobilistico è avvenuto nel pomeriggio del 2 settembre ad un passaggio a livello incustodito posto sulla linea Firenze Roma e cioè fra la stazione di Terontola e Castiglion del Lago. Una macchina contrassegnata col n. 461 P.U. con a bordo 3 signorine e il conducente veniva investita dal dirittissimo 21, transitato da quest'ultima stazione con una ora di ritardo.

In seguito al violentissimo urto la macchina veniva completamente frantumata ed i passeggeri lanciati lungo la scarpata della ferrovia. Tra di essi, raccolti in gravissimo stato mentre uno rimaneva pressoché illeso, venivano trasportati dal medesimo treno all'ospedale di Chiusi dove ricevevano le prime cure.

Dato le condizioni dei feriti è stato impossibile identificarli.

L'automobile d'Umbertida si rovescia

Giorni scorsi l'automobile d'Umbertida alla girata di Puntabella sopra il lago Trasimeno si rovesciò rovinandosi. Nessuna disgrazia alle persone. R. Scuola Secondaria di avviamento al Lavoro Dal 15 al 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro. Per ottenere l'iscrizione debbono essere presentati i seguenti documenti: Domanda indirizzata al Direttore della Scuola 2. Attestato di identità personale; 3. Certificato di nascita; 4. Certificato di vaccinazione o di sifilite veniale; Etichetta di cui alla lettera C.

DIARIO della cronaca spietola

Il 24 agosto giunse alla basilica di S. Margherita Mons. Tardini, presidente generale della G. C. I. accompagnato da altri tre monsignori del Vaticano. — Il 25 agosto visitarono la basilica di S. Margherita i signorini PP. Minori polacchi: Carlo Wacław, Angelo Głowacki, Norberto Szchodziecki, Paolo Ryżnia.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Principessa Boncompagni e Contessa Bastogi al Palazzo, Comm. Ezio Cozzanti e fam., Ettore Pinzuti, Giudice avv. Santomassimo, Avv. Uberto Bianchi e signora, Maestra Margherita Rizzi, Dott. Francesco Gastini, Marchesi Vittorio e Laura Doria, Rag. Bruno Calamandrei e fam., Mons. Riccardo Magnanensi, Sig. Mario Baldesi e signora, Sig. Ostide Linali e figlio Giulia e Lina.

Gravissimo incendio di bosaglia fra Tuoro e Cortona

Il 20 agosto, circa le ore 16, si sviluppò un incendio su di una bosaglia del Comune di Tuoro per cause, dicesi, di un colmo che senza esperienza aveva dato fuoco ad alcune steppe.

Il fuoco, alimentato e protetto da un forte vento, si allargò prendendo la direzione della montagna, così che dalle località «Navola», «Sorbara» e «Castellonovo» salì rapidamente sulle alture di Montanare di Cortona. Accorsi sul posto la Milizia di Tuoro ed alcuni aviatori di Passignano con un buon drappello di montanari si tentò di circoscrivere l'incendio tagliando le piante alle sue furie. Fu tutto un affannarsi di gente, ma verso la notte il fuoco aveva raggiunto il territorio cortonese, sì che le fiamme si elevavano al cielo illuminandolo d'un sanguigno bagliore e arrossando le acque del Lago Trasimeno. L'incendio dava l'impressione, in lontananza, di una immensa processione di faci sorreggianti sui monti: erano i pedoni delle querce e dei cerri che andavano lentamente ad estinguersi.

Grave sciagura a Oignano

Un fucile cade da una parete e uccide una ragazza Nel pomeriggio di giovedì 27 agosto la ragazza Ada Meoni, contadina di a. 17, mentre ripuliva una stanza con la scopa cadde casualmente un fucile curico che era appeso al muro. L'arma cadde e un colpo perì investendo nel ventre la povera giovinetta che si adagiò al suolo immersa nel sangue.

Un ragazzo morto per sincopo

La mattina del 29 agosto u. s. moriva improvvisamente per sincope cardiaca il caso giovinotto Costantino Signorini, alunno del Collegio C. avv. di S. Antonio. I Musci Cisterciensi ne hanno vegliato, pregando, la piccola salma per 48 ore continue. Una moltitudine di popolo e molti sacerdoti parteciparono ai solenni funerali svoltisi nella chiesa del Collegio, accompagnandone poi la cara salma al Cimitero d. Misericordia. Gli zii Bianca e prof. arch. Cesare Bertoni di Modena offrirono, in luogo di fiori, L. 50 al Collegio di S. Antonio.

Un bambino ucciso dal compagno a S. Egidio

Nei pressi dell'Alta di S. Egidio il g. 3 c. si erano radunati nella casa di certo Nocentini Angelo due bambini, uno, il figlio del Nocentini a nome Dino di a. 9 ed altro il piccolo Giuseppe di a. 3, figlio di Chiodini l'asquale, guardia dell'avv. Farina. I due ragazzi si trastullavano per la casa coi loro giochi infantili, quando Dino, vedendo il fucile del babbo appeso ad un chiodo, riusciva a staccarlo ed impadronirsi. L'arma nelle mani del fanciullo divenne un giocattolo. Ad un tratto una sonora esplosione si ripercosse per la casa, mentre il piccolo Giuseppe cadeva a terra perdendo sangue da ogni parte del corpo.

La detonazione sinistra richiamò i familiari, ma era ormai tardi ed il piccolo nel periodo di pochi minuti cessava di vivere.